

FITOFARMACI SCADUTI

Accordo di programma per la raccolta dei rifiuti agricoli: esperienze di raccolta straordinaria di prodotti fitosanitari non più utilizzabili.

Gianni Cavallini

Consorzio Fitosanitario provinciale Modena

In provincia di Modena, a partire dal 1993, dopo una lunga fase sperimentale iniziata a partire dal 1986 e che si colloca tra le prime esperienze in Italia, è stato attivato un servizio di raccolta dei contenitori di fitofarmaci che consente alle aziende agricole di smaltire correttamente questa tipologia di rifiuto pericolosa per l'ambiente ed i cittadini. Le quantità raccolte sono andate rapidamente aumentando passando da poco meno di 10 tonnellate nel 1986 ad oltre 50 tonnellate nel 1991 per poi scendere e stabilizzarsi sulle attuali 20 tonnellate annue, a seguito del progressivo affermarsi di tecniche di lotta integrata e biologica nonché della riduzione dei dosaggi d'impiego dei nuovi prodotti. Alla fine del 1998 è stato sottoscritto un Accordo di Programma, approvato dal Consiglio Provinciale (atto n. 310 del 14/10/1998), tra la Provincia, Comuni gestori delle rifiuterie, Società di recupero e smaltimento (META, AIMAG, SAT, SORGEA), Organizzazioni e Associazioni professionali agricole ed il Consorzio Fitosanitario di Modena, che ha consentito di sollevare le aziende agricole da tutta una serie di adempimenti amministrativi e burocratici (iscrizione all'albo gestori, compilazione del MUD, vidimazione del Registro di carico e scarico, compilazione del Formulario di identificazione per il trasporto) previsti dall'entrata in vigore della Legge Ronchi (Decreto Legs. 5/2/1997 n° 22) fornendo così un incentivo al conferimento dei rifiuti presso i centri autorizzati in accordo con gli obiettivi della nuova normativa. Con l'Accordo di programma, tale servizio è stato este-

Il Servizio di raccolta dei rifiuti agricoli viene, attualmente, realizzato facendo riferimento alle 22 stazioni o "isole ecologiche" dislocate presso i vari Comuni della provincia. L'elenco delle stazioni con il relativo orario di ricevimento viene tenuto costantemente aggiornato ed è consultabile sul sito della Provincia di Modena www.agrimodena.it. Su questo sito sono pure specificate le modalità di conferimento dei suddetti rifiuti. In base all'Accordo di programma, al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena spetta il compito di organizzare e coordinare tale Servizio; in particolare, al Consorzio spetta il compito di stipulare anche la convenzione con gli Enti o le Ditte che gestiscono le stazioni ecologiche ed i Centri di raccolta dei rifiuti e provvedono al loro trasporto recupero o smaltimento. Il Consorzio fitosanitario recupera dai Consorziati tale anticipazione mediante la riscossione dei contributi consortili posti a loro carico dalla legge (L.R. 16/96 e R.D. 987/31) con un lieve ritocco dell'aliquota di contribuzione da applicare al Reddito Dominicale dei terreni.

so poi ad altre tipologie di rifiuti agricoli pericolosi come accumulatori al piombo esauriti, olii esausti e filtri, piccole quantità di fitofarmaci non più utilizzabili perché scaduti o vietati, contenitori di medicinali veterinari, sacchi in plastica da concime e teli in polietilene da pacciamatura, da serra e da rotoballe) in conformità agli obiettivi perseguiti dalla nuova normativa. Nell'ambito dell'Accordo di Programma, al fine di evitare il rischio di smaltimenti scorretti, la Provincia di Modena (Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile) ha promosso e finanzia, unitamente al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, campagne straordinarie di raccolta e di ritiro dei prodotti fitosanitari non più utilizzabili.

Si tratta di una tipologia di rifiuto molto pericolosa per la quale i quantitativi raccolti risultano modesti in quanto non è ancora stato attivato un servizio specifico e questo comporta l'accrescersi del rischio di smaltimenti scorretti ed in particolare il rischio di consegna di contenitori pieni o semipieni unitamente ai contenitori vuoti e bonificati per i quali l'attività di raccolta è ormai pienamente a regime.

Nell'ultimo decennio, infatti, si è assistito alla progressiva sostituzione dei vecchi prodotti, molto tossici per l'uomo e l'ambiente, con altri a profilo ecotossicologico più favorevole ed accettato da parte dell'opinione pubblica: si tratta di un processo che peraltro risulta favorito da incentivi economici da parte dell'Unione Europea nell'ambito della promozione dell'agricoltura integrata e biologica.

Questo ha fatto sì che presso le aziende agricole si siano in molti casi venute ad accumulate quantità via via crescenti di prodotti non più utilizzabili o perché revocati da tempo (vietati), o perché non più consentiti dai nuovi disciplinari di produzione integrata e biologica. Una conferma di questa situazione si è avuta attraverso due esperienze attuate in collaborazione con Meta: la prima presso la stazione ecologica di Bomporto il giorno 13 luglio 2002, con la quale sono state raccolte ben 1920 kg di prodotti da 45 aziende agricole conferenti, la seconda realizzata il 22 febbraio scorso presso la stazio-



ne ecologica di Vignola, nel corso della quale sono stati conferiti ben 1.300 kg di prodotti non più utilizzabili e pericolosi per l'ambiente.

Sarebbe necessario attivare anche altre iniziative di raccolta "una tantum" di questi rifiuti al fine di consentire alle aziende agricole il corretto smaltimento

delle quantità residue di prodotti fitosanitari accumulate nel corso degli anni passati e giungere a gestire, successivamente, la raccolta delle quantità di scarto prodotte annualmente dalle aziende con modalità di servizio ordinarie sia dal punto di vista logistico che economico. •

REPERTORIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI PIU' IN USO IN FRUTTI-VITICOLTURA (V° EDIZIONE - ANNO 2003)

Per una ottimale difesa delle colture agrarie dalle avversità parassitarie è necessario conoscere sia i parassiti da combattere sia i mezzi di difesa da utilizzare. In particolare una volta accertata l'avversità da combattere occorre scegliere il mezzo di lotta più idoneo: questo richiede una verifica preliminare circa la possibilità di impiegarlo su una determinata coltura e contro una specifica avversità (registrazione) nonché sulle dosi di impiego ed i tempi di carenza da rispettare. Per venire incontro a questa esigenza, il Consorzio Fitosanitario di Modena ha realizzato, a partire dai primi anni '70 un Repertorio che è stato pubblicato in edizioni successive per renderlo meglio rispondente alle esigenze degli operatori del settore di disporre di uno strumento pratico ma anche aggiornato. L'ultima edizione, la V°, è stata pubblicata nel marzo scorso e risulta ampliata ed aggiornata con i nuovi prodotti di più recente introduzione e sempre più diffusamente impiegati nei programmi di difesa biologica ed integrata tra i quali "bioinsetticidi" (battericidi, virus, fungicidi biologici) feromoni sessuali e insetti utili. Come per le edizioni precedenti, anche con questo nuovo repertorio si è inteso fornire agli operatori del settore (agricoltori e tecnici) uno strumento di consultazione pratica ed immediata in grado di soddisfare le esigenze di scelta e di corretto impiego dei prodotti fitosanitari. In particolare questa nuova edizione fornisce uno strumento per meglio adempiere al nuovo obbligo della tenuta del "registro dei trattamenti" imposto agli operatori agricoli con l'entrata in vigore del D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290 e con il progressivo passaggio a sistemi di rintracciabilità degli alimenti sempre più richiesti dagli attuali canali di commercializzazione a garanzia della sicurezza dei prodotti. E' per rispondere a queste nuove esigenze degli operatori che si è reso necessario rinnovare l'impostazione del repertorio rispetto alle precedenti edizioni. In particolare, per ciascuna sostanza attiva, viene

riportato l'elenco di tutti i formulati commerciali con informazioni specifiche sul rispettivo campo di impiego (colture autorizzate, avversità sulle quali il prodotto può essere impiegato, dose di impiego) tratte direttamente dall'etichetta del prodotto in commercio che l'operatore è tenuto ad osservare con il massimo scrupolo. Infatti tutti i dati presenti in questo volume sono frutto dell'elaborazione delle etichette dei prodotti fitosanitari e degli altri mezzi tecnici effettuata da Image Line, ditta specializzata di Faenza che ha già realizzato importanti servizi quali www.fitogest.com e www.biogest.com. L'opera è suddivisa in 7 sezioni (fungicidi, insetticidi, acaricidi, fitoregolatori, prodotti microbiologici, ausiliari, feromoni e trappole). È inoltre presente una sezione in cui sono stati raccolti tutti i dati dei prodotti autorizzati per la difesa biologica nonché un glossario e norme di sicurezza (corretto impiego dei prodotti e smaltimento dei contenitori)

Il costo per la realizzazione del manuale è stato in parte sostenuto direttamente dal Consorzio Fitosanitario e in parte coperto dai contributi forniti dalla Provincia di Modena (Assessorato Agricoltura e Ambiente) dalla Camera di Commercio di Modena, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, dalle Cooperative (Confcooperative e Lega delle Cooperative) non-

ché dalla vendita di spazi pubblicitari a Ditte produttrici di mezzi per la difesa delle colture.

Il manuale è stato realizzato dal Consorzio Fitosanitario per gli agricoltori della provincia di Modena ed è indirizzato, principalmente, a quelli operanti nel settore Frutti-Viticolo che assorbe il maggior carico dei Fitofarmaci. Si è già provveduto a distribuirlo, gratuitamente, per oltre 13000 copie attraverso le sedi delle Organizzazioni professionali agricole, le sedi delle Cooperative Ortofrutticole, le Cantine sociali e direttamente presso la sede del Consorzio Fitosanitario di Modena. Inoltre, per soddisfare le esigenze di un maggior numero di operatori e per consentire un aggiornamento più tempestivo del repertorio, si sta valutando anche la possibilità di fornire gli aggiornamenti su apposita pagina WEB nell'ambito del sito della Provincia di Modena dedicato all'Agricoltura (www.agrimodena.it). •

